

la vita e sui costami degli uomini, le quali tanto son lungi dall'essere sempre una verità generale quanto è difficile che si ripetano i casi medesimi. I proverbii molte volte non hanno il senso comune: quando, per esempio, s'è udito, che gli uomini, e nè tampoco le bestie, vivessero in società di lupi? Pure molte persone vi spacceranno del migliore lor senno, come una sublime verità, che *chi sta col lupo impara urlare*: proverbio che certo val l'altro: *A can che lecchi cenere non gli fidar farina*, quasi che il cane mangiasse, o a lui si desse mai a guardar la farina. Così è dell'adagio degli agghiacciati: *April non ti scoprir*: rima e sentenza giuste del pari, dalle quali si argomenterebbe, che una volta che aveste gettato il ferraiuolo in un giorno caldo, e' non vi rimanesse più arbitrio di ricacciarvelo attorno, in un altro più freddo. I proverbii dicono e disdicono: uno v'insegna che *quel che vien di ruffa in ruffa se ne va di buffa in bassa*; parole, come si vede, di lucidissimo significato, e che importano presso a poco quanto quell'altro, che *la farina del diavolo va tutta in crusca*; quando per lo contrario, secondo un'altra di queste popolari sentenze, ad *aver bene*.